



“ IL GIGANTE EGOISTA “

La storia “Il gigante egoista” (Oscar Wilde) diventerà lo stimolo iniziale per avvicinare i nostri bambini a due aree di apprendimento :

□ Il mondo della natura, ambiente per eccellenza più importante per i bambini (“il giardino del gigante egoista”);

□ La scoperta degli altri che si definisce attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro (“il gigante egoista incontra i bambini”).

La storia si snoda sulle vicende di un gigante ricco, triste ed egoista che, grazie all'incontro con i bambini e con il mondo della natura, ritrova la gioia di vivere con gli altri e per gli altri.

“...il pensiero dei bimbi e delle educatrici è concentrato là intorno a quelle aiuole che nascono per virtù di piccole, robuste braccia; a quei sentieri che richiedono incessanti revisioni di mani, di zappette, di rastrelli, di scope; a quegli annaffiatori che devono essere riempiti, portati con cura, usati con prudenza; a quella terra che domanda cure assidue a seconda se la siccità asseta le radici o se la pioggia fa spuntare erbe parassite; a quei minuti semi ...; ... a quell'ortaggio che matura a rilento; al fiore che sta per sbocciare ...” Rosa Agazzi

La Trama

Un gigante molto egoista era assente ormai da molti anni dal suo bellissimo castello. Nel grande giardino che lo circondava i bambini giocavano e si divertivano. Quando il gigante fece ritorno si arrabbiò moltissimo, fece costruire un alto muro intorno al giardino e vi affisse un cartello che vietò l'ingresso a tutti. Da allora i bambini non seppero più dove giocare perché non vi erano altri spazi adeguati. Il tempo passò, arrivò l'inverno e poi ancora la primavera.

Nel giardino del gigante però la primavera non voleva saperne di tornare, i fiori si rifiutavano di sbocciare e gli uccellini si rifiutavano di cantare perché non c'era più il vociare dei bambini a tenere loro compagnia. La neve e il gelo decisero così di occupare il giardino per tutto l'anno, invitando anche il vento del nord e la grandine. Il gigante era ormai stanco di quel freddo invernale e non capiva perché la primavera tardasse ad arrivare. Una mattina finalmente alcuni bambini riuscirono ad entrare nel giardino attraverso un varco nel muro, una musica soave destò l'attenzione del gigante: la primavera era arrivata. Il gigante vide un bambino molto piccolo che non riusciva a salire su un albero, allora capì quanto era stato egoista e corse ad aiutare il bambino. Da allora ogni pomeriggio i bambini giocavano nel giardino del gigante.

Il Messaggio

Il gigante egoista non si può definire come un personaggio cattivo in senso assoluto. Inizialmente viene infastidito dallo schiamazzare dei bambini e non vuole condividere con altri il suo giardino. Per poter custodire gelosamente il suo tesoro, il gigante finisce però con il rimanere da solo, chiuso nel suo enorme castello. Persino la natura (i fiori e gli uccellini) lo abbandona, il suo giardino è freddo e triste come il suo cuore.

Dopo essere rimasto tanto tempo da solo, il gigante desidererebbe udire ancora il canto degli uccellini e il profumo dei fiori. Questo ci fa capire che il gigante prova dei sentimenti positivi e vorrebbe trovare conforto. Un giorno vede un bambino triste che non riesce a salire su un albero, il cuore del gigante finalmente si libera: ha capito che quel bambino ha bisogno di aiuto e lui può aiutarlo. A questo punto gli è chiaro che non c'è motivo per impedire ai bambini di giocare nel suo giardino. Il pianto del bambino rappresenta quello di tutti i bambini che non possono più giocare.

L'atto d'amore che il gigante compie nei confronti del bambino lo salva dall'inverno e dalla solitudine, adesso la primavera e la gioia tornano a riempire la sua vita. La favola vuole suggerire che l'amore nei confronti degli altri porta felicità non soltanto agli altri, ma anche a chi dona amore, poiché l'amore viene ricambiato con altrettanto amore.

OBIETTIVI FORMATIVI

- 1) Educare all'ascolto;
- 2) Favorire l'incontro con il Ciclo della natura e della vita;
- 3) Sviluppare la prima formazione di atteggiamenti e abilità di tipo scientifico;
- 4) Educare alla curiosità, all'esplorazione ed alla ricerca;
- 5) Educare al sentire (5 sensi);
- 6) Educare alla cura, al prendersi cura dell'ambiente e del mondo;
- 7) Favorire la relazione con gli altri, la cooperazione e la negoziazione;
- 8) Promuovere l'autonomia.

LABORATORI

- a) "Lo scienziato della natura" (laboratorio scientifico)
- b) "Amici per la pelle"
- c) "Il corpo dai mille colori" (laboratorio psicomotorio legato alle emozioni)

ESPERIENZE TRAVERSALI

- A. Esperienza ambientale :
Esploriamo il parco/orto della scuola
- B. Esperienza musicale

La compagnia dei papaveri

è lieta di presentare

IL GIGANTE EGOISTA

DI OSCAR WILDE

IL GIORNO 1 GIUGNO ALLE ORE 10

Regia, Coreografia, Scenografia

Paola Boccialoni / Patrizia Bonanni



PERSONAGGI :

Alex Lumachi : **gigante**

Viola Coltellacci : **primavera,**

Roberto Galati, Veronica Zeschi, Alessio Vitali, Diego Cesarini, Diego Sebastiano : **alberi**

Federico Nanni, Francesca Calvino, Nicholas Salvati, Elena Gasparotto, Adrian De los santos : **uccellini**

Andrea Marras, Aurora Cottini, Lorenzo Boffa, Giulio Domiziani , Yoseff De Torres, Giulia Greco, Francesco Benedetto : **bambini**

Matteo Manciola, Alessandra Osmanovic : **neve**

Davide Sannibale, Flavio Mazza : **brina**

Christian Fiore , Sofia Gilberto : **grandine**